

Lezione di storia



«Alto senso del dovere»

«Servitore dello Stato esempio di senso del dovere». Così il comandante provinciale della Finanza, Daniele Sanapo

Alseno onora Silvio Novembre fu con Ambrosoli per la legalità

IL 24 FEBBRAIO IL COMUNE DOVE IL MARESCIALLO DELLA FINANZA È NATO GLI INTITOLA LA SALA CONSILIARE. «SIMBOLO DI MORALITÀ»

● Silvio Novembre, esemplare servitore dello Stato. Figlio di Alseno, dove è nato il 12 luglio 1934. Anche se in pochi lo sanno. E' per tenerne viva la memoria che tra una ventina di giorni, il 24 febbraio, gli sarà intitolata la sala consiliare del paese della Bassa

Valdarda. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, a poco più di un anno dalla morte - il 28 settembre 2019 a Milano - di un alsenese dal destino legato a doppio filo a Giorgio Ambrosoli, l'«eroe borghese» che ha pagato con la vita la sua battaglia nel di-

svelamento degli intrighi e degli scandali finanziari del faccendiere Michele Sindona. Novembre, maresciallo della Guardia di Finanza, ne è stato il braccio destro, forza e intelligenza di indagine al servizio del Paese con sprezzo delle pesanti minacce di un siste-

ma di potere con solidi agganci politici.

«Vogliamo onorare la memoria di un servitore dello Stato che con il senso del dovere e il rigore morale ha contribuito a diffondere il valore della legalità, dell'integrità e della lotta alla corruzione in tutto il Paese» dice il sindaco di Alseno, Davide Zucchi. «Una lodevole iniziativa» è il commento del comandante provinciale della Guardia di Finanza, Daniele Sanapo, «perché ricordare un gene-

roso servitore dello Stato quale è stato il maresciallo Novembre vuol dire attingere spiritualmente da una fonte vitale di dedizione incondizionata al nostro Paese. Ricordare chi ha dedicato la propria vita al servizio, conferisce ai suoi luoghi di origine non solo lustro ma memoria indelebile e attaccamento ai grandi valori che sono stati incarnati dal Novembre. Sono pertanto orgoglioso di indossare la sua stessa divisa».

—gu.ro.

L'«EROE BORGHESE» CHE HA SFIDATO SINDONA



Giorgio Ambrosoli

LA SCHEDE

Nato nel 1933 a Milano, Giorgio Ambrosoli nel settembre 1974 viene nominato dall'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli commissario liquidatore della Banca Privata Italiana e delle attività finanziarie del banchiere siciliano Michele Sindona. Della banca l'avvocato Ambrosoli deve esaminare la disastrosa situazione economica prodotta da un diabolico intreccio tra politica, alta finanza, massoneria e criminalità organizzata siciliana. Ambrosoli viene assassinato l'11 luglio 1979 da un sicario ingaggiato americano dallo stesso Sindona. Il primo omaggio alla sua figura fu il libro di Corrado Stajano, intitolato «Un eroe borghese».

GUSTAVO ROCCELLA

«Vai a prendere la Libertà di carta», gli diceva in dialetto piacentino il papà Giovanni negli anni grami della guerra. E non in preveggente distinzione dalla versione on line del giornale di là da venire, ma in amaro riferimento alla libertà in spirito, perduta causa regime e causa conflitto bellico.

Frammenti della vita alsenese di Silvio Novembre, che nel paese della bassa Valdarda era nato il 12 luglio 1934. Ad Alseno abitava il padre Giovanni, muratore e poi ferroviere. Si era sposato con Rosa Gardini, di Pizzighettone, hanno avuto cinque figli.

Le strade della vita hanno portato Silvio in giro per l'Italia con orgogliosamente addosso la divisa della Guardia di Finanza, fino all'assegnazione, nel 1971, al Nucleo regionale di polizia tributaria di Milano dove unirà il suo destino a quello di Giorgio Ambrosoli. Ma quel legame con la terra natia è rimasto indissolubile. E non solo perché nel Piacentino stavano tre dei quattro fratelli che ciclicamente andava a trovare, ma anche per il piacere di respirare aria di casa dalle pagine della Libertà: «Quando c'era qualcosa che gli premeva leggere mi mandava in giro per Milano a cercare il giornale, solitamente glielo trovavo alla Mondadori di piazza Duomo», rievoca Isabella, una delle due figlie (l'altra è Caterina) avute dall'adorata moglie Assunta.

La parabola di vita del padre, esemplare servitore dello Stato, la racconta il giornalista Giandomenico Belliotti nel libro «Silvio Novembre - Il coraggio oltre il dovere» (Cangemi Editore), uscito a poco più di un anno dalla morte, il 29 settembre 2019 a Milano, dove il maresciallo della Finanza si era stabilito. Attraverso la testimonianza del protagonista è ricostruita la storia di Novembre indissolubilmente intrecciata a quella di Ambrosoli. E' l'Italia degli anni '70, dell'inflazione galoppante e dell'austerità. Ma anche del terrorismo e degli scandali finanziari.

Nel 1974 Silvio Novembre viene incaricato di collaborare con l'avvocato Ambrosoli che, nominato commissario liquidatore della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, sta facendo luce sul crac dell'istituto di credito a tutela dei risparmi della clientela. Fin da subito si capisce



L'abbraccio del sindaco di Milano, Pisapia, alla consegna dell'Ambrogino d'oro e il libro

Il finanziere di ferro tra gli scandali d'Italia e i ricordi di Piacenza

quanto sia minato il terreno. Dietro a quello scandalo si nasconde un sistema di corruzione che ha intaccato il potere ai più alti livelli, dalla politica alla finanza fino al Vaticano attraverso lo Ior di Marcinkus. In un quadro di relazioni internazionali e solide collusioni con la criminalità organizzata.

Tra Novembre e Ambrosoli i rapporti sono ruvidi all'inizio: l'avvocato non si fida, sa che anche tra le istituzioni più insospettabili si annidano

le insidie. Servono un paio di mesi per conoscersi e misurarsi. Per capire che sono fatti della stessa pasta, che il motto del finanziere - «più difficile è fare il proprio dovere, più bisogna farlo» - è il credo dell'altro. Novembre dà il suo apporto investigativo, preziosissimo, con straordinaria capacità di indagine. Ambrosoli passa al setaccio bilanci e documenti contabili per smascherare le tanto ardite quanto criminali costruzioni finanziarie architettate da Sin-

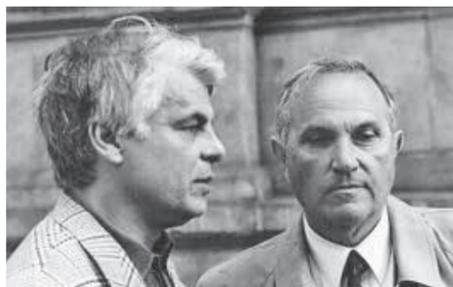
dona. Il braccio e la mente. Anzi, la mente e la mente: esperienze e competenze diverse che si integrano accrescendo l'efficacia dei risultati. Sindona ha il fiato sul collo. Un intero sistema di potere si sente minacciato. La controffensiva è micidiale. I due sono oggetto di pressioni sempre più pesanti. Novembre ricorda con sdegno i ripetuti tentativi di trasferirlo, facendo leva sui problemi di salute della moglie, ammalata di tumore: «Un ex colle-

ga mi disse che negli Stati Uniti avrebbe avuto cure migliori, che avrei dovuto lasciare le indagini e dedicarmi a lei».

La sensazione di essere pedinati, controllati in ogni movimento. Fino alle minacce telefoniche. Di morte. E' il periodo più duro. Ambrosoli scrive alla moglie una lettera-testamento. Il maresciallo passa spesso le notti sotto casa dell'avvocato per un istintivo senso di protezione. A sua insaputa. Mosso dalla consapevolezza dei rischi, dell'importanza della posta in gioco. E dal legame di fraterna e leale amicizia che ormai si è instaurato tra i due.

Resistono al gelido isolamento in cui vengono lasciati. Riescono a inchiodare Sindona alle sue responsabilità, a dare il più possibile ristoro ai piccoli risparmiatori respingendo i tentativi del sistema deviato di far gravare sulle pubbliche finanze il crac della Banca privata italiana. Ambrosoli paga con la vita. La sera dell'11 luglio 1979 viene assassinato sotto casa da un sicario della mafia italo-americana. «C'è una grande pena che mi porto nel cuore da allora», racconta Novembre nel 1995 in una testimonianza pubblicata su «Micromega», «mi chiedo spesso se Ambrosoli, persona comunque integra, straordinaria, non avendo avuto a fianco uno come me, magari sarebbe ancora qui tra noi (...) Non è che il comportamento di Ambrosoli e il mio si sommassero e basta; in realtà si moltiplicavano, si elevavano al cubo, e nella determinazione e nell'intransigenza».

Congedatosi dalla Fiamme Gialle nel 1982, Novembre ha vinto negli anni la ritrosia a esporsi in pubblico partecipando a iniziative di promozione della cultura della legalità soprattutto nelle scuole. Come nel 2002 a Carmagnola insieme a Di Pietro, Caponnetto, Caselli, Flores D'Arcais, Maria Falcone e altri. Tra tanti nomi di spicco, è lui che Francesco, tredici anni, cita in una lettera come «quello che ho preferito, l'uomo che ha aiutato l'avvocato Ambrosoli a combattere Sindona e la mafia. Purtroppo Ambrosoli per questo è stato ucciso, e adesso Novembre va in giro a raccontare la sua storia. Mi è piaciuto molto come ha parlato del suo amico, è un uomo che ammiro molto per la sua semplicità e per la sua faccia onesta». Contano le parole, conta di più dare l'esempio. Pochi come il finanziere nato ad Alseno ci sono riusciti.



Silvio Novembre con l'attore Michele Placido che lo impersonò nel film «Un eroe borghese» del 1995



Novembre con il presidente della Repubblica Ciampi

IL COMMENTO

UN ABBRACCIO DA PIACENTINI RICONOSCENTI

PIETRO VISCONTI

Un figlio di questa terra esempio di probità e coraggio dentro un capitolo dei più torbidi della storia italiana. Silvio Novembre è una figura purtroppo ignota ancora a molti. Eppure gli dobbiamo tantissimo: la resistenza, per senso dello Stato e per onore di divisa, alle forze della finanza corrotta e corruttrice. Disse: «Noi in Italia, nel procedere alla ricostruzione delle malefatte di Sindona, eravamo isolati». Chi non sa chi era Sindona dovrebbe informarsi. E si avverte ancora in queste asciutte parole il dramma di un capovolgimento: ci fu un'epoca in cui i servitori della nazione erano costretti a nuotare controcorrente, a neutralizzare gli intrecci politico-malfare. Novembre si trovò al fianco di Giorgio Ambrosoli, l'avvocato che per compiere il suo dovere sacrificò la sua giovane vita, senza arretrare davanti al sicario che lo avvertiva. Ho il ricordo di una lettura giovanile emozionante e formativa, il libro di Corrado Stajano che ricostruisce l'ostinato esercizio di impegno civico dell'«eroe borghese» e il titanico duello tra padroni di soldi mafiosi e soldati della democrazia pulita. Il maresciallo Novembre compare in quelle pagine nel ruolo di fedelissimo aiutante in campo di Ambrosoli, notte e giorno, condividendo tremori e sacrifici. Ho saputo più tardi che quel militare «vice» di Ambrosoli era originario di Alseno e ho sentito ancora più mia la loro storia. Gli dedichiamo con emozione questa pagina di «Libertà». Sperando che i piacentini abbraccino idealmente questo loro nobile concittadino.



Partiti incartati, frustata di Mattarella incarica Draghi e fa appello a tutti

● Fallito il tentativo di ricomporre la coalizione Pd-5S con Renzi. Tocca all'ex capo della Bce ● Discorso severo del Presidente: «Richiesto alto profilo, con le elezioni più contagio» ► A pag. 2-3

L'EPIDEMIA A PIACENZA IERI PRIME SOMMINISTRAZIONI A CHI NON PUÒ MUOVERSI (E A COLORO CHE LI ASSISTONO)

Vaccinati a casa

Dosi agli over 80, in lista 3.700

► SOFFIANTINI a pagina 12

IL TREND

Altre 7 vittime contagi in calo (ma a scuola no)

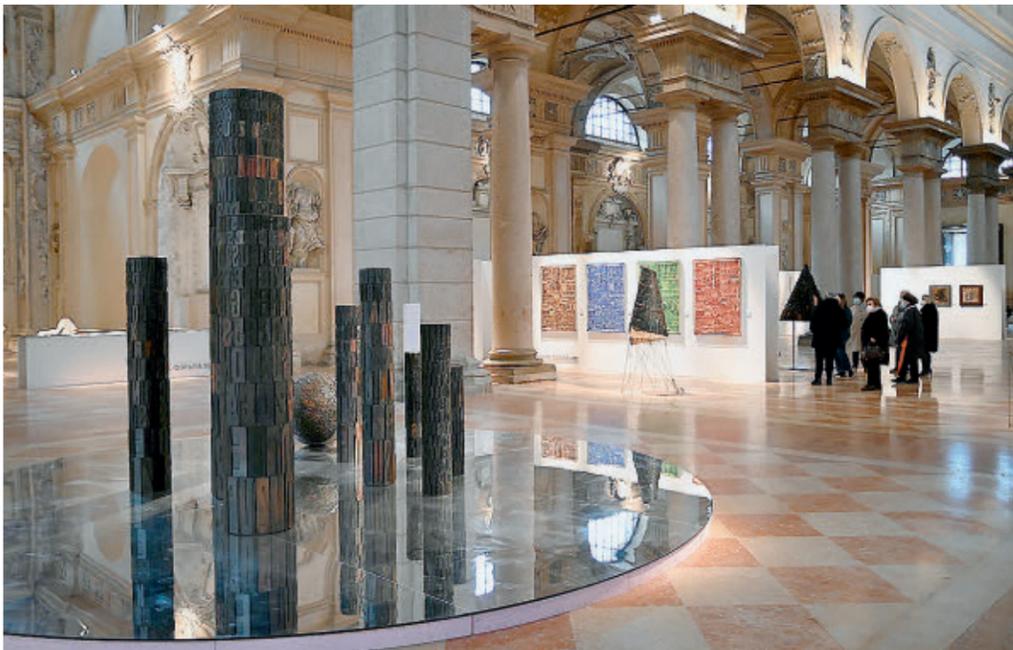
● Triplicati i positivi nelle scuole in una settimana. Caso "impegnativo" a Carpaneto. ► a pagina 12

L'INTERVISTA

«Qui al Nicolini suoniamo distanti e sicuri»

● L'attività degli studenti è andata avanti in presenza. Il problema sono gli eventi. ► a pagina 13

● All'inizio del 2021 sono aumentati notevolmente i casi di anoressia e bulimia nel nostro territorio. 15 persone nel solo mese di gennaio hanno chiesto aiuto agli ambulatori dell'ospedale. Secondo gli esperti è un effetto del periodo di lockdown. Su Liberta.it il servizio di Nicoletta Marengi



Tra gli spazi d'arte riaperti, Volumnia in Sant'Agostino: qui è in corso una mostra di Giorgio Milani FOTO DELPAPA

L'INTERVENTO

Riaprire l'arte (con prudenza) è terapeutico

GIOVANNI BATTISTA MENZANI

Tra le novità tanto attese, in questa fase di "prove tecniche di ritorno alla normalità", come è stato scritto da Artribune, c'è anche la riapertura dei musei e delle gallerie d'arte. Nelle cosiddette zone gialle, infatti, sono di nuovo ac-

cessibili a tutti, anche se solo dal lunedì al venerdì, e ovviamente nel rispetto delle disposizioni ministeriali e dei protocolli di sicurezza sanitaria: ingressi contingentati (in molti casi, c'è la prenotazione obbligatoria o l'acquisto dei biglietti online), distanziamento di almeno un metro. ► Continua a pagina 45

FU BRACCIO DESTRO DI AMBROSOLI

Alseno onora Silvio Novembre finanziere di ferro

● Sarà intitolata a Silvio Novembre, finanziere al fianco dell' "eroe borghese" Giorgio Ambrosoli, l'aula consiliare di Alseno. Novembre era nato lì nel 1934. Il Comune vuol onorare la sua «lezione di moralità». Ambrosoli fu ucciso perché sfidò gli affari sporchi di Michele Sindona, il maresciallo Novembre ne condivide la sfida. ► ROCELLAEVISCONTI a pagina 30

MIHAI, 18 ANNI, DA 15 A OTTONE

Il superstudente sogna di essere cittadino italiano

● Mihai Zugravel, detto Miki, per i 18 anni ha ben chiaro il regalo che vorrebbe: la cittadinanza italiana. Il superstudente (l'anno scorso quasi la media del 10) abita ad Ottone fin da bambino. Ma dovrà attendere. ► MALACALZA a pagina 20

TENTATA RAPINA A CODOGNO

Ragazza aggredita nei guai un uomo di Pontenure

● Domenica sera una ragazza di 20 anni era stata aggredita alle spalle in piazza Cairoli e si era anche ferita divincolandosi e mettendo in fuga lo sconosciuto. Le indagini di carabinieri e polizia hanno portato alla denuncia di un uomo di Pontenure. ► ARENSI a pagina 31

LA PRIMA INIZIATIVA SARÀ "PANTHEON"

Lo scatto di Piacenza Expo ad aprile ripartono le fiere

● E' stato un anno nero per il Covid, ma la portaerei, volano insostituibile per l'economia piacentina, come la definisce il presidente Cavalli, è pronta a ripartire. In aprile è in programma Pantheon, la fiera della numismatica, e nei prossimi giorni verrà presentata Colorè, in calendario dal 27 al 29 maggio. ► SOFFIANTINI a pagina 11

I NODI DELLA LOGISTICA FUMOGENI E SASSI AI CANCELLI DELLA FEDEX-TNT CHE HA ANNUNCIATO PESANTI TAGLI

Sciopero e poi scontri con la polizia alta tensione per 200 posti a rischio

● Il tentativo di disperdere i manifestanti ha acceso la miccia, feriti tra agenti e lavoratori. L'appello della prefetta Lupo: «Tutto si svolge secondo le corrette dinamiche sindacali» ► POLLASTRI a pagina 14

I PICCOLI DI PONTENURE REINTERPRETANO L'ULTIMO BRANO. E LA STAR RISPONDE

Vasco è anche a misura di bambino

Elisa Malacalza

Piazza Re Amato, Pontenure. Nella sala incisioni della parrocchia, al doposcuola, i giovanissimi riflettono insieme sull'ultima canzone di Vasco, "Una canzone d'amore buttata via". Il testo è il cliché dell'uomo sulla difensiva che prega l'amante di perdonare "una sola bugia" (e già si capisce che non era una). I bambini lo trasformano, lo ricuciono, ne esce un dialogo

profondo tra loro, figli, e i papà, con la voce di Vasco. Sono figli che, affacciandosi alle contraddizioni del diventare grandi, chiedono ai genitori "Non lasciarmi andare via", "Le mie scuse sono inutili, ma non posso stare senza dirtele". Il video confezionato arriva a Vasco per davvero. E lui si deve essere commosso: «Quando una canzone buttata via cantata da un bambino assume "un senso" diverso», ha scritto. È virale. Migliaia di like. Il rocker di Zocca è meno rocker e più papà. ► Continua a pagina 21

IL DJ FUSO NERINI
Spettacolo a terra
«Fatto domanda ad Amazon»
► CORVI a pagina 35

eseti impianti
IDROTERMO SANITARI | ENERGIE ALTERNATIVE
CONDIZIONAMENTO | GAS

IDROSANITARIO SOLARE TERMICO E GEOTERMIA GAS
BIOMASSE FOTOVOLTAICO CONDIZIONAMENTO

ESSETI IMPIANTI di Toscani Stefano
Via Salvo d'Acquisto n.28 - PONTENURE (PC)
Tel. 0523 504512 - info@esetiimpianti.it

SEIKO | XCEED
Lenti personalizzate sul tuo stile di vita

Ottica pagani s.c.s.
Piazza Duomo, 6
Via Manfredi, 49
Tel. 0523/326610 - info@otticapagani.net - Piacenza